

Rome, 14 octob. 1613. Bellarmin en réponse au provincial des Cap.  
-----  
de Tirol et de Bavière.

/ Al Provinciale de Capuccini nel Tirol et Baviera. 1326

Molto Rev/do Padre,

Ho ricevuto lo scritto di Vra Paternità, et l'ho fatto vedere, et considerare da due Assistenti del Generale, et Theologi. Hanno risposto, che in alcuni di questi luoghi notati, si trova che S/to Bonaventura dice espressamente, come cita il Pre Vasquez, in altro se non lo dice espressamente, si può facilmente intendere che così senta, et la materia è di poco momento, ne si attribuisce al Santo Dottore errore alcuno. Per questo concludono, che non gli pare, che la Compagnia debbia farci altro. Ma se la Paternità Vostra, o altri vorrà, scrivendo qualche opera, notare queste cose, et riprendere il P. Vasquez, non l'haveranno à male. Hò visto ancor'io questo scritto, et credo, che la opinione attribuita à Santo Bonaventura de existentia Dei extra mundum sia verissima; et che non ci è questione se non de nomine. Et di più che la sentenza attribuita al medesimo de promissione et pacto in ratione meriti, sia similmente verissima, ne sò come si possa negare, essendo nella Scrittura, nel Concilio di Trento, et nei santi Padri, come io hò mostrato nel quinto libro de Justificatione cap. 14. et anco si trova nelle parole che cita V.P/tà che sono queste, Dicendum, quod etsi non possit Deus nobis obligari in ratione dati, et accepti, sicut etiam ostendit ratio ultima: obligari tamen dicitur quodammodo ex sua mera benignitate, qua voluit promittere se ipsum diligentibus se. Et infra meminit divinae pactionis, et loquitur ex mente propria. In somma non mi pare, che questo

25 Di Roma  
li 14 d'  
ottobre  
1613. negotio sia di tanta importanza, che habbia da dare fastidio alla re-  
ligione di V.P/tà o alla nostra, poiche ancorche tutto quello che  
Arch.Vat  
Ges. 21a dice V.P/tà fosse vero, non è gran cosa, che un'autore, che ha scrit-  
ep.LVIII to assai, in cinque o sei cose, non habbia allegato bene un'altro  
17. min. autore, massime non vi si vedendo malignità. Non rimando lo scritto,  
autogr. 30 perche non sò dove V.P/tà voglia che lo mandi, ma lo conservarò fin-  
che io sappia la volontà sua; et mi raccomando alle sue orationi.